

Luca Contiello, ora si restituisca ai giochi un'immagine di produttività

Trasparenza, coesione, innovazione e impegno nel sociale. Sono alcuni dei concetti cardine espressi dal management G.Matica durante la seconda Convention che si è svolta a Roma

Trasparenza, coesione, innovazione e impegno nel sociale. Sono alcuni dei concetti cardine espressi dal management G.Matica durante la seconda Convention che si è svolta nel complesso monumentale del Casino dell'Aurora Pallavicini a Roma.

In un mercato stretto nella morsa di una crisi economica ancora da superare, vittima di continui attacchi mediatici e di un assetto politico ancora più incerto, la Convention G.Matica ha lanciato un messaggio forte a tutti gli operatori del settore che possono e devono giocare un ruolo attivo, consapevole e responsabile sia sul mercato che nella società civile, puntando al gioco di squadra per superare questa lunga fase di transizione, tutelare l'immagine del settore, e garantire un futuro alle proprie aziende.

“Due sono i punti fondamentali in questa fase: il forte attacco mediatico che spesso nasconde interessi (come ad esempio le associazioni che vogliono fornire servizi di assistenza per i giocatori problematici) e le iniziative – per molti versi condivisibili – che stanno adottando diversi Comuni”. E' quanto ha detto Luca Contiello, Amministratore Delegato di GMatica, concludendo la convention. Contiello ha stigmatizzato il comportamento di uno “Stato incapace di pianificare”, e ha portato l'esempio del lancio delle videolottery: “si è atteso diversi anni, facendo soffrire il mercato, per poi partire a pochi mesi dalla fine della concessione, chiedendo uno sforzo immane agli operatori.

E tutto questo per arrivare alla situazione attuale in si deve intervenire su diversi aspetti della regolamentazione, a partire da una piani-

ficazione sull'apertura delle sale”. Le iniziative del Governo si sono dimostrate carenti non solo per le necessità del settore, ma anche per la tutela dei giocatori. E a questo proposito aggiunge: “Ci saremmo aspettati un'iniziativa dello Stato che rispettasse gli sforzi fatti. E ci saremmo aspettati anche un impegno in favore dei giocatori problematici, a iniziare da uno studio

indipendente che chiarisse quanti sono realmente i soggetti a rischio”. L'Amministratore delegato di Gmatica da un lato ha chiesto “iniziative più ragionate del decreto Balduzzi”, dall'altro ha sollecitato il settore a lavorare per riprendersi un'immagine di produttività: “Da attacchi strumentali non ci si può difendere; se invece alziamo la voce, facciamo il gioco del nemico. Dobbiamo dare invece vita a una serie di iniziative che ci mostrino per quelli che siamo”.

E per fare questo, è indispensabile anche ridurre le macchine installate: “il loro numero è impressionante, ma non siamo stati noi a esagerare. Abbiamo obbedito al mandato che ci è stato conferito”.